

COMMISSIONE DI CONTROLLO - PROGETTO CAPIRE

(ACON) Trieste - Il peso che, in futuro, i Consigli regionali saranno in grado di giocare nel rapporto dialettico con le Giunte e con i vari apparati amministrativi regionali deriverà anche dalla loro capacità di acquisire informazioni utili e di saperle interpretare. Le Assemblee legislative devono riempire il loro deficit informativo e il periodo che si è aperto, dato dalla revisione degli Statuti, permetterà loro di potersi aggiudicare un ruolo quanto meno da co-protagoniste nei confronti degli Esecutivi.

E' ciò di cui si è discusso nel corso della prima riunione della Commissione speciale consiliare per il controllo sull'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche regionali.

Progetto CAPIRe é un'iniziativa dei Consigli regionali di Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Toscana nata quasi 4 anni fa per rilanciare la loro funzione di controllo sugli atti della Giunta attraverso nuovi strumenti statutari, legislativi e organizzativi. L'intendimento è di unire gli sforzi per dar vita ad un laboratorio di idee per poter introdurre nuovi mezzi di controllo e valutazione delle politiche. Tre, essenzialmente, i fronti su cui si muove CAPIRe: la riscrittura degli Statuti regionali; il prevedere clausole valutative all'interno delle leggi, ovvero agganci per la successiva attività di controllo e valutazione; attrezzare una struttura interna ai Consigli in grado di dare sostanza alla funzione di controllo, preparare le clausole valutative e fare da interfaccia con gli uffici dell'Esecutivo.

La Commissione speciale potrebbe verificare se e a che livello potrebbe partecipare al progetto o, quanto meno, prendere parte alle riunioni quali auditori e ha quindi stabilito di incontrare quanto prima il Comitato tecnico-politico di CAPIRe, ma anche lavorare sui criteri che dovranno sottendere ad ogni sua prossima valutazione, a partire dalle verifiche delle capacità di spesa delle Direzioni regionali, stabilire come i tre esperti esterni già previsti prenderanno parte ai lavori e quali altri soggetti potrebbero essere chiamati a collaborare, quali quindi i passi da compiere per dare avvio alle sue competenze senza disperdere obiettivi e risorse.

E' stato poi deciso di ascoltare i tre esperti che hanno collaborato con la precedente Commissione consiliare di controllo per analizzare quali sono state le maggiori difficoltà riscontrate, nonché di valutare l'efficacia che le leggi di settore hanno avuto, studiare i possibili correttivi e, più in generale, verificare se i progetti di legge prevedono clausole valutative.